La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 08.04.2012

Economia

Italia illegal operation

Informazione

Passaparola - La carica dei 101 - Beppe Grillo

Adagio: libri per tornare a vivere

Minipost

I blitz della Finanza

Le elezioni politiche del 2013 saranno spostate?

Non c'è coraggio che tenga davanti alle pallottole

L'inconsapevolezza padana di Bossi

Cemento sul prato di Woodstock 5 Stelle

Il ruolo democratico della McDonald's

Il miliardo di euro di "rimborsi" elettorali

Muro del pianto

Di chi stiamo parlando?

Il segreto di Marchionne

Politica

Bossi fora di ball

I figli di Andreotti - Giulio Cavalli

Editoriale

Se prima erano in tanti a fare mapin mapon, adesso Lusi e Rutelli non fanno mapin mapon, e neppure Bossi e Calderoli fanno mapin mapon e anche Vendola non farà più mapin mapon. Di Pietro è rimasto lì a fare mapin mapon, ma per poco ancora farà mapin mapon. Berlusconi è dalla prescrizione che non fa più mapin mapon. Alfano, Bersani e Casini fanno finta di fare mapin mapon. Devono darsi un tono con il mapin mapon. Chi è rimasto allora a fare mapin mapon? Le banche insieme a Monti fanno mapin mapon. E quando avranno finito non ci sarà più nessuno a fare mapin mapon.

Beppe Grillo

Di chi stiamo parlando?

Muro del pianto

01.04.2012

Di chi stiamo parlando? "Il mio principale collaboratore fra il 1989 e il 1992, quando ero ministro del Bilancio del governo di Giulio Andreotti", parole di Cirino Pomicino. Mister X era presente nelle commissioni del debito pubblico, della spesa pubblica e nel comitato scientifico della programmazione economica. Nel 1989 il debito pubblico, prima di Pomicino e Mister X, era di circa 553 miliardi di euro attualizzati ad oggi. Nel 1992 era di 799 miliardi. Un incremento di 246 miliardi. Una crescita del 44,53%. Nel 1989 la spesa pubblica era circa 254 miliardi. Nel 1992 di 371 miliardi, in crescita di 116 miliardi, più 45,90%. Uno dei peggiori risultati economici di un governo della Repubblica Italiana. Poco dopo arrivò Amato che dichiarò che per non fallire era necessaria una manovra da 103.000 miliardi di lire con l'ICI e il prelievo dai conti correnti. Paolo Cirino Pomicino è stato uno degli sponsor all'elezione di Mister X.

L'innominabile è stato presidente europeo della Commissione Trilaterale, un gruppo di interesse di orientamento neoliberista fondato nel 1973 da David Rockefeller e membro del comitato direttivo del Gruppo Bilderberg. Di quest'ultimo fanno parte un centinaio di persone: esponenti dell'alta finanza, dei governi, dei giornali economici. Si riunisce ogni anno in un albergo protetto dalla Cia. I nomi dei suoi membri sono noti. Chi ne fa parte è tenuto all'obbligo del silenzio. Quello che decidono, di cui discutono, può cambiare le sorti del pianeta. E' un club semisegreto di cui non si sa nulla. Mister X è stato anche advisor internazionale della nota società filantropica Goldman Sachs International. Disse di lui Peter Sutherland, presidente di Goldman Sachs "Mister X è un policy maker e un economista molto rispettato e porta a Goldman Sachs il beneficio della sua considerevole esperienza". Le banche sono in buone mani, gli italiani un po' meno.

I blitz della Finanza

Minipost

01.04.2012

I blitz della Finanza hanno ispirato un nuovo tipo di scommessa. E' in voga il Totoblitz (in nero, come è ovvio). C'è chi ha puntato su Cortina e Courmayeur e ha vinto facile. L'ambo, il secondo controllo sui ristoranti di Milano non l'ha invece indovinato nessuno, eppure era dato 10 volte la puntata. Le montagne della Valtellina (100 volte la puntata!), noto covo di Grandi Evasori, hanno avuto un solo vincitore, ma deve aver ricevuto una soffiata. Il Ponte Vecchio a Firenze era indubbiamente difficile da indovinare. Qualche americano si è dato alla fuga senza scontrino. Quali saranno i prossimi controlli? Riescono sempre a stupirci con effetti speciali. Le sedi dei partiti politici? Il Palazzo della Regione Lombardia di Formigoni? Provate voi a indovinare. Non è mica facile!

Passaparola - La carica dei 101 - Beppe Grillo

Informazione

02.04.2012

Il Passaparola di Beppe Grillo "Ci siamo, comincia un'altra avventura con le liste, sono 101 liste, quindi saremo la Carica dei 101, girerò con il solito camper. Sarà un tour per riproporre un altro tipo di vita, "Torniamo a vivere" perché non ci si può alzare al mattino con l'ansia, con questa catastrofe che sentiamo tutti i giorni. Torniamo a vivere nel non vedere più questa gente, non ce l'ho con la politica, i partiti che sono morti, che adesso lo dicono tutti, noi lo dicevamo 4/5 anni fa... Torniamo a vivere Ce l'ho con queste facce da culo, ce l'ho proprio con le persone, ho un senso opprimente, vedere questa gente, i padri e le madri di questa vergogna che è diventata l'Italia proporsi come i salvatori, come quelli che propongono il rimedio, prima ti causano la malattia, poi ti vendono il farmaco e il rimedio. Torniamo a vivere!
Riappropriamoci delle città, noi facciamo un tour e saremo in 101 città, dove posso andarci fisicamente ci sarò. Partiamo da Lecce, Taranto, veniamo su, facciamo Alessandria, Acqui, Genova, Verona, Parma, Piacenza, siamo in tutti i capoluoghi. C'è stato un raddoppio della percentuale delle liste rispetto all'anno scorso. Siamo un virus, raddoppiamo ogni anno, abbiamo una progressione geometrica, è incredibile quello che stiamo facendo, senza soldi. Tutte le liste che ho certificato sono ragazzi che non ho assolutamente neanche conosciuto, li conoscerò in questo tour, quindi sono liste autoproposte, autofinanziate, sono i veri guerrieri di questo periodo, i ragazzi, i cittadini, precari, donne, uomini, vecchi, c'è dentro qualsiasi cosa!
Stiamo facendo una specie di apocalittica corsa verso una vita diversa, vogliamo una vita completamente diversa, dove i comuni gestiscono le proprie risorse. La produzione, i chilometri zero, l'aria, l'acqua. Le banche devono fare le banche, le banche non prestano più soldi, non è solo per questione di liquidità, è perché non conoscono più i loro clienti. Mi ricordo mio padre, la Banca Nazionale del Lavoro, sapevano tutti gli affari di mio padre. Le banche devono tornare a fare le banche, conoscere a chi prestano i soldi, oggi non conoscono a chi vanno i loro crediti, quindi non li erogano, perché hanno la paura di perderli. Il comune è la linfa della politica Non è possibile continuare con la stessa valuta della Germania, siamo stati globalizzati, non siamo intervenuti nella globalizzazione, è alla rovescia, questi finti industriali che sono vissuti di sussidi statali che fanno il Made in Italy trasferendo la produzione, bisogna tassare la produzione di gente che va a fare il Made in Italy fuori.Risparmi il 30%, di costi del lavoro? Lo restituisci in tasse. Fanno fiduciarie all'estero che vendono alle società di trading a Dubai, poi mettono il Made in Italy, basta!
Stiamo facendo degli sacrifici incredibili, tagli agli stipendi, l'Imu, cose incredibili, tutto per rimanere in questo euro, facciamo questi sacrifici, abbiamo ricercatori in tutto il mondo, italiani che fanno cose straordinarie e siamo dentro questo sistema dover vengono sminuzzate le energie, dove le aziende chiudono, per che cosa? Per stare in piedi con una valuta che non è la nostra? Ci riprenderemo la nostra liretta o staremo nell'Unione Europea senza questi megalomani, che pensano solo a produrre, automobili, acciaio, carbone. Produrre cosa? Cosa dobbiamo produrre noi? Noi dobbiamo produrre intelligenza. Allora io dico perché non facciamo gli stessi sacrifici per toglierci dall' Euro, magari per tre anni, ma dobbiamo toglierci da questa greppia che abbiamo. Dobbiamo migliorarci la vita.
Vogliamo entrare nei comuni perché il comune è la linfa della politica, amministrare il territorio, abbiamo solo questo, abbiamo una battaglia epocale, conservare il territorio, l'acqua, l'aria, ritornare a una vita diversa, senza ansie, torniamo a vivere, vi prego!
Sarò presente in una novantina di piazze sopra un camper, mi sto facendo attrezzare una pedana. Si presenteranno liste di giovani che hanno fatto un programma specifico per la città. Però non pensate di dare un voto così, rimanendo dove siete perché siamo il male minore. Noi non siamo il male minore, noi siamo un'altra cosa, se decidete di dare un voto al Movimento Cinque Stelle dovete decidere che la vostra vita può leggermente cambiare, cosa comprare, dove comprare, fare le vostre battaglie, andare a qualche riunione del MoVimento, partecipare. Altrimenti non vogliamo il vostro voto, non ci interessa, a me non interessa convincervi che siamo più onesti, noi non prendiamo soldi, non facciamo campagne per fare dei referendum per togliere il finanziamento ai partiti, il MoVimento non ha preso 1.700.000 Euro, non li ha presi! Noi non facciamo campagne contro le province e poi mettiamo quelli del MoVimento nelle province come i partiti.
Sono già 150 ragazzi consiglieri dentro i Comuni e le Regioni, stanno facendo dei lavori straordinari e che non vengono fuori dai mezzi di informazione tradizionale perché hanno paura, ora metteranno una barriera del 5/6/7/8% alle politiche, noi andremo oltre, siamo già oltre, fate pure tutti i vostri sondaggi, noi siamo sempre avanti un passo a voi. State dicendo le cose che dicevamo noi 4/5 anni fa. Voglio togliermi dai coglioni questa gente, queste facce dalla televisione, basta facce in televisione che ci dicono come dovrebbe operare l'Italia, l'Italia siamo noi e vogliamo cambiarci la vita, non deve più un imprenditore darsi fuoco, basta! Bisogna andare oltre, cominciare dai comuni a cambiare la nostra vita, ci vogliamo migliorare la vita, torniamo a vivere!"

Le elezioni politiche del 2013 saranno spostate?

Minipost

02.04.2012

E' un po' che me lo chiedevo. Chi lo dirà per primo? Chi ci spiegherà che le elezioni politiche sono un problema sulla via del Risanamento Montiano e che vanno quindi spostate sine die? La risposta è giunta oggi con il sondaggio della Repubblica che afferma due cose: la prima è che gli italiani sono a grande maggioranza a favore di Monti (chi avranno mai intervistato?), la seconda è che le elezioni politiche gli italiani proprio non le vogliono per non correre il rischio di separarsi da Rigor Montis.

Ilvo Diamanti - dalla Repubblica "D'altra parte, oltre il 60% dei cittadini, infatti, si dice favorevole a rinviare le elezioni del 2013, per far continuare Monti "fino a quando la crisi sarà risolta". Un ventennio può andar bene?

Forse non tutti sanno che le elezioni si possono rinviare. E loro, modestamente, cercheranno di rinviarle, a nome degli italiani ovviamente.

Il segreto di Marchionne

Muro del pianto

03.04.2012

Nella foto: Giorgio Napolitano con il ministro per lo Sviluppo Economico Bersani, consegna le insegna di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito del Lavoro" a Sergio Marchionne Le parole di Minchionne, il re magio moderno che porta ai lavoratori la chiusura delle fabbriche invece che mirra e diritti sindacali, sono importanti, parole da riflessione zen per ogni operaio licenziato. Da meditazione con la chiave inglese in mano. Minchionne si occupa di macchine a petrolio, un settore che è in discesa da 12 anni. Finito, strafinito. Lui lo ammette senza problemi. Il mercato dell'auto è "orribile". Più per la Fiat che per gli altri costruttori, ma questo è un dettaglio. Il suo reddito resta comunque straordinario. E' riuscito nell'impresa dove fallì la Triplice sindacale degli anni '70, quella di rendere il suo stipendio una variabile indipendente dal mercato. Le cause delle perdite della Fiat vanno ricercate altrove, non sicuramente nel management, infatti "Il problema dell'eccesso di capacità produttiva va affrontato a livello europeo. Sono fiducioso che troveremo una soluzione, non possiamo continuare a perdere sui livelli che stiamo perdendo: il sistema non regge". Minchionne invece regge come nessun altro tra emolumenti e stock options. Nel mese di marzo la Fiat ha perso il 36,08% delle vendite rispetto allo stesso mese del 2011. L'Alfa il 45,59%, quasi metà della sua produzione. Il peggior risultato degli ultimi 32 anni. MInchionne è rassicurante "La Fiat non lascia l'Italia", ma il Paese "deve cambiare, abbandonando un atteggiamento passivo nei confronti del presente". E' decisionista sulla riforma del lavoro che "Va fatta, non c'e' alternativa". E' mentore della nuova classe dirigente in un convegno della Bocconi (ma chi l'ha invitato, forse Rigor Montis per spiegare come la Fiat tirerà le cuoia? E perché nessuno studente lo ha fischiato?) "I diritti vanno tutelati ma se continuiamo a vivere di soli diritti, di diritti moriremo". I diritti dei lavoratori, questo è il problema! In particolare per un Cavaliere del Lavoro nominato da Napolitano. Minchionne, abruzzese di Chieti, vuò fà l'americano, ma è nato in Italy, nel periodo 2004-2009 ha totalizzato compensi in azioni per 255 milioni di euro, pari a circa 38 milioni di euro l'anno:1.037 volte lo stipendio di un suo dipendente medio. In compenso, la quotazione di Fiat Gruppo è passata in cinque anni dal valore di 23 euro, luglio del 2007, a quello di inizio aprile 2012 (dopo la scissione) di circa 4,3 euro. Con numeri come questi, di crollo delle vendite e delle azioni, qualunque amministratore sarebbe stato licenziato all'istante. Marchionne, qual è il tuo segreto? Ps: C'è un giornale che ha come rubrica quasi fissa il M5S. E' il FQ. Oggi titola "5 Stelle. Il nuovo simbolo non avrà il nome di Grillo". Una balla. Il mio nome resterà. Ho registrato un nuovo simbolo in funzione difensiva. Le illazioni del FQ fanno comunque piacere. Portano traffico al Blog e diffondono il M5S. Grazie Fatto Supposto!

Non c'è coraggio che tenga davanti alle pallottole

Minipost

03.04.2012

C'è un sindaco in Calabria che ha provato a resistere. Ma non ce l'ha fatta, e da oggi vive sotto scorta. E' Maria Carmela Lanzetta che tre giorni fa ha deciso di lasciare il suo incarico da primo cittadino di Monasterace, piccolo comune in provincia di Reggio Calabria. Ha mollato tutto per le pressioni subite dai clan, che poi a certe latitudini vuol dire proiettili e incendi. A Maria Carmela, farmacista prima che sindaco, hanno bruciato la farmacia. Era l'estate scorsa. Qualche giorno fa, invece, hanno crivellato di proiettili la sua automobile. Per questo ha preferito farsi da parte, perché, come ha detto lei stessa: "Non c'è coraggio che tenga davanti alle pallottole". La storia del sindaco di Monasterace, ripresa tra l'altro anche dalla BBC, è un po' la storia della Calabria. Ha il gusto della sconfitta, certo. Quello dell'impotenza. Ma biasimare Maria Carmela per la sua scelta vuol dire fare demagogia. Perché si è più soli che mai, in certi posti. E l'eco mediatica dura il tempo di un acquazzone. Biagio Simonetta

Adagio: libri per tornare a vivere

Informazione

04.04.2012

"Facciamo un'iniziativa, un'iniziativa di vendita per supportare il Blog, si chiama Adagio, è una vendita di libri di 100 pagine di scrittori nuovi, cerchiamo di proporre della gente ancora vergine in questo settore, questo è "Democrazia diretta", qui nell'angolo ci sarà il tempo di lettura. Il tempo di lettura potrà essere mezz'ora, un'ora e mezza, tre ore… "Guerra e Pace…" se ci fosse scritto 12,5 ore, chi lo legge? 57 Euro l'anno per 10 volumi, compresa la spedizione, quindi compreso di tutto, argomenti diversi, qui c'è la valle del TAV, la Valle di Susa vista con un occhio critico da uno della Valle, c'è "Bar Blog" tutti i pazzi del Blog, tutti i pazzi che mi scrivono alle 4 di notte, ma allora perché la scia chimica… alle 4 di notte. Oppure il Signoraggio, c'è un sacco di gente, genialoide, ma matti come cavalli. Oppure c'è il sicariato, questo del sicariato l'ho letto, è una cosa incredibile, oggi in Sud America va il sicariato, … in Sud America puoi assoldare un sicario con 5 Euro, è un po' quello che sta succedendo con la cocaina che una dose costava tantissimo, oggi una dose se la può permettere chiunque. Cose interessanti, scritte da persone interessanti e con questo cerchiamo di andare avanti con le iniziative sul Blog, quindi un abbraccio a tutti e Adagio, Adagio per migliorarci la vita!" Beppe Grillo

L'inconsapevolezza padana di Bossi

Minipost

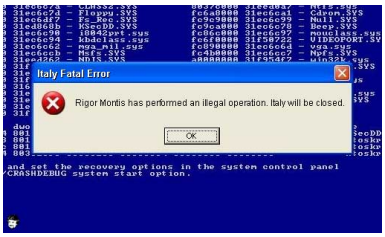
04.04.2012

L'inconsapevolezza sta dilagando. E' un morbo di stampo medioevale che attacca un politico dietro l'altro con bubboni e piaghe. Il virus sta aumentando di intensità e nessun parlamentare è al sicuro. Siamo solo all'inizio del lazzaretto in cui finiranno i partiti. La contaminazione si sviluppa progressivamente. Da Scajola inconsapevole acquirente a basso costo di un appartamento con vista sul Colosseo a Rutelli inconsapevole degli ammanchi sul conto della Margherita. Boss(ol)i però li ha superati tutti con la sua inconsapevolezza padana da ultimo stadio. Gli hanno ristrutturato la casa a sua insaputa. E si è pure incazzato di brutto quando lo è venuto a sapere dai magistrati "Denuncerò chi ha utilizzato i soldi della Lega per sistemare la mia casa". Gli operai e i ponteggi non lo avevano mai insospettito. Pota!

Italia illegal operation

Economia

05.04.2012



Bisogna guardare in faccia la realtà e dirci le cose come stanno. E stanno male, malissimo. Quest'anno sono in scadenza 450 miliardi di euro di titoli pubblici. Un quarto è stato comprato in prevalenza dalle banche italiane grazie a parte del prestito di un miliardo di euro della BCE. Rimangono circa 330 miliardi da piazzare nel 2012 per non fallire. Le banche non prestano più soldi perché devono comprare il debito pubblico per evitare il default del Paese. Per questo non finanziano le imprese. Nel frattempo, come è ovvio, non possiamo creare nuovo debito da finanziare con l'emissione di altri titoli pubblici. E qui arriva la cura di Rigor Montis che tra le due strade possibili: tagliare i costi o aumentare le tasse ha scelto la seconda. Scelta inevitabile. Chi è dentro il Sistema non può riformare il Sistema. Quindi non sono nell'agenda del Governo il taglio delle Province, degli stipendi dei parlamentari, dei finanziamenti ai giornali e ai partiti, delle Grandi Opere Inutili (Gronda di Genova, Tav Val di Susa, EXPO 2015 di Milano, ecc.), dei cacciabombardieri americani, delle "missioni di pace" all'estero, della burocrazia. La manovra di 30 miliardi di dicembre 2011 si sta abbattendo con violenza sulla Nazione con la diminuzione degli stipendi da marzo e gli aumenti dell'elettricità, della benzina e dei generi di consumo. L'IMU e l'aumento dell'IVA aggraveranno la situazione. E siamo solo all'inizio.
Le piccole e medie imprese stanno fallendo per la mancanza di liquidità. E' una catena di Sant'Antonio. Se non sono pagato dal mio cliente non riesco a pagare il mio fornitore che a sua volta non potrà pagare i suoi fornitori. E il primo a non pagare è lo Stato che deve 100 miliardi alle imprese. Lo Stato non onora i suoi debiti per un semplice motivo: non ha un euro in cassa. La Macchina Italia si sta fermando, chi produce ricchezza chiude la baracca, fallisce, si suicida o va all'estero. I disoccupati aumentano. Il tutto si traduce in una frenata mai vista della spesa e dell'economia. Siamo in recessione e per far ripartire il Paese l'unico obiettivo è rendere più facili i licenziamenti con la "ristrutturazione" dell'articolo 18. Per arrivare alla fine dell'anno Rigor Montis sarà costretto ad altre manovre recessive, ma non basteranno. Le rassicurazioni del trio Monti, Fornero e Passera hanno l'appeal di una colonscopia. Vis pacem, para bellum. Prepariamoci al peggio.

Cemento sul prato di Woodstock 5 Stelle

Minipost

05.04.2012

Il Parco Ippodromo a Cesena, teatro del Woodstock 5 stelle il 25-26 settembre 2010 con 150mila persone, sta per essere trasformato in cemento. In questi giorni stanno varando i progetti per edificare le costruzioni all'interno del Parco. La lista civica Cesena 5 Stelle sta cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica affinchè faccia pressione sull'amministrazione e non si compia questo ennesimo scempio.

Bossi fora di ball

Politica

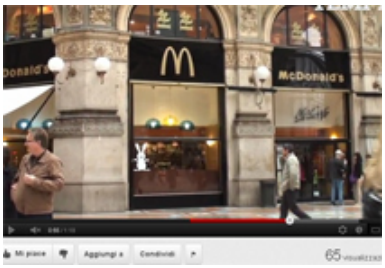
06.04.2012

La Lega è morta. Non la compiangeremo. Il Pdl, il Pdmenoelle e l'Udc godono invece di ottima salute. Boss(ol)i si è dimesso per la gestione privatistica dei rimborsi elettorali. Casini non ha pensato a togliersi dai coglioni neppure quando il suo Grande Elettore Cuffaro è finito in carcere. Berlusconi ormai fa solo il presidente del Milan e il suo unico interlocutore è Allegri. Dopo la sua dipartita, accompagnata al sostegno incondizionato a Rigor Montis, ha incassato la prescrizione nel processo Mills e l'annullamento della condanna a 7 anni di Dell'Utri dalla Cassazione, chissà una buonuscita? Un premio partita? Un caso? Di Penati e del Sistema di Tangenti Lombardo non dice più nulla nessuno. Merito dell'appoggio di Bersani alla Governante di Varese? E di Lusi, il tesoriere per conto terzi? A chi rispondeva? Chi pagava? Rutelli nega di essere coinvolto e nessuno mette in discussione la sua parola. La Lega non paga solo per i suoi errori, se fosse per quelli dovrebbe essere stata cancellata dalla Storia da più di un decennio. La Lega paga la sua opposizione al governo. E' come un regolamento interno di conti, come nel finale del film "Le Iene" si ammazzano tra di loro, chi non sta al gioco viene eliminato. Qualcuno può credere che la gestione della loro quota di un miliardo di "rimborsi" elettorali da parte dei partiti pro Rigor Montis sia stata all'insegna della massima trasparenza? Io voglio crederci, ma ne sarò pienamente convinto solo quando la Guardia di Finanza ispezionerà le loro sedi e verranno pubblicati tutti i costi sostenuti, voce per voce, causale per causale. Il Parlamento è una larva vuota, serve solo a dare lo stipendio a un migliaio di mantenuti dalle nostre tasse. Gente che ci ha portato allo sfascio e che non ha la dignità di andarsene.Tutto si decide nella sala da tè di Rigor Montis con le tre facce da culo Alfano, Bersan, Casini a prendere ordini. Questi sono capaci di rinviare anche le elezioni politiche del 2013 per salvarsi. Chi si oppone al Nuovo Ordine va eliminato, per primi i vecchi complici come Boss(ol)i. Chi sarà il prossimo?

Il ruolo democratico della McDonald's

Minipost

06.04.2012

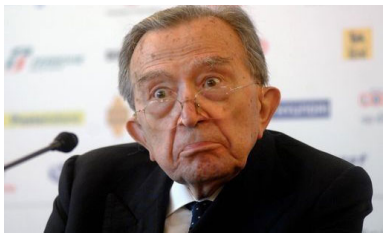


Mc Donald's è stata sfrattata dal cuore di Milano, dalla Galleria. Una buona notizia, anzi ottima. In Sudamerica hanno già iniziato da tempo le pulizie. Le parole di Roberto Masi, amministratore delegato McDonald's Italia però stringono il cuore. Per lui la presenza della multinazionale "nel salotto di Milano ha un ruolo democratico" e quando se ne andrà "avrà l'effetto di svuotare il cuore della città, aumentando la progressiva desertificazione del centro". Un po' come le foreste amazzoniche, disboscate per farci hamburger pressati.

I figli di Andreotti - Giulio Cavalli

Politica

07.04.2012



Tra la politica e la criminalità organizzata c'è, sin dai tempi dell'Unità d'Italia, una neppure tanto celata familiarità. Di solito vi è un triangolo formato dal Politico Inconsapevole, dal Tramite, un'interfaccia in apparenza rispettabile che fa da garante agli accordi, e da uno più esponenti mafiosi. Il finale è più o meno sempre lo stesso. Il Tramite finisce in galera o morto ammazzato come Totò Cuffaro e Salvo LIma, il mafioso si prende uno o più ergastoli, come Totò Riina e Provenzano e il Politico Inconsapevole, dopo aver gridato ai quattro venti la sua estraneità e innocenza, fa carriera. Una volta c'era Andreotti, ora ci sono i suoi figli e nipoti. Attenzione si scindono e si moltiplicano. Piccoli Andreotti crescono. Intervista a Giulio Cavalli, scrittore, autore e attore teatrale Un boss qualsiasi "Ciao a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, sono Giulio Cavalli, autore, scrittore e attore teatrale. Mi occupo di criminalità organizzata, mi occupo di mafie e corruzione, anzi mi occupo di mafia e politica perché mafia e politica in molti aspetti sono simili e poi, in fondo, sia la mafia che la politica noi possiamo non occuparci di loro ma loro inevitabilmente si occupano di noi. Vorrei parlare del valore e dell'opportunità nell'analisi politica partendo da un personaggio su cui abbiamo sentito di tutto. Una discussione che molto spesso abbiamo deciso di delegare al Giovanardi di turno oppure a quelle tribune politiche dove si decide solo da che parte stare, tra colpevolisti e innocentisti. Lui è Giulio Andreotti ed è in fondo il protagonista politico di questi ultimi 50 anni. Il processo Andreotti dovrebbe essere un bigino, dovrebbe essere nelle cartelle, nei zaini degli studenti insieme al libro di geografia o di storia. Perché il processo Andreotti fondamentalmente ci racconta non solo l'innocenza del senatore a vita ma quanto e se siamo stati innocenti noi in questo paese e quanto siano stati innocenti i meccanismi democratici. All'interno del processo Andreotti, così come nel processo Dell'Utri e in molti altri processi che per via giudiziaria sono finiti con una prescrizione, che è molto diversa da una dichiarazione di innocenza, contiene dei fatti riscontrati, provati, addirittura confessati dall'imputato. E allora bisognerebbe pensare quanto possa un Paese essere degno rimanendo ancorato a meccanismi giudiziari che, a differenza di quello che ci vogliono far credere, sono ben diversi dai valori dell'opportunità.
Quanto è stato opportuno Giulio Andreotti che si è seduto fino alla primavera del 1980 con gli uomini della mafia? Quanto può essere opportuno un uomo di governo che ha attraversato la Prima Repubblica e la Seconda Repubblica e che forse riuscirà a vedere anche la Terza, che ha deciso che Cosa Nostra fosse un ottimo strumento per gestire il consenso e controllare il territorio, proprio come un boss qualsiasi, semplicemente in giacca e cravatta con una credibilità istituzionale e mondiale ben diversa da quello che può essere il boss di questo o di quel rione in Sicilia o in Calabria. Il processo Andreotti ci racconta che ormai ci siamo disabituati a separare il valore della opportunità dal valore della verità giudiziaria, nello stesso Paese in cui Pertini, ma anche Paolo Borsellino, persone politicamente e partiticamente molto diverse tra di loro, ci avevano insegnato che le ombre non erano tollerabili, in un Paese che è diventato bravissimo a essere intollerante con diverse forme di diverso e che invece sembra che non riesca più a essere intollerante con una classe politica che ci racconta che ha incontrato un mafioso ma non ne sapeva nulla, che per caso è capitata in una riunione tra boss ma non se ne era resa conto. Oppure che aveva fatto in modo inconsapevole a sua insaputa un piacere a questa e a quella famiglia.
Andreottismo oggi Io credo che sia importante partire da Andreotti per chiedersi quanto oggi l'andreottismo funzioni, perché relegare la vicenda del processo Andreotti solo al divo Giulio è il modo più semplice per continuare a permettere alla politica di essere oscena, cioè fuori scena, lo dice bene Scarpinato in un suo libro "Il ritorno del principe". Gli Andreotti di oggi sono i politici che si sono serviti o che continuano a servirsi delle mafie per accelerare la loro carriera o per avere protezione in un Paese in cui corruzione, riciclaggio e criminalità organizzata sono tre sorelle di un comune denominatore. Sarebbe il caso di provare a leggere in modo intellettualmente onesto ciò che è scritto nelle carte del processo Andreotti perché diventa urgente accorgersi degli andreottismi, che funzionano e che continuano a funzionare, e riconoscere chi sono oggi i figli di Andreotti. E quanto sia tollerabile al di là della prescrizione, al di là di una Cassazione come nel caso di Dell'Utri che decide che il processo debba ritornare in appello, quanto sia tollerabile sapere che questo o quel politico si sia seduto al tavolo della criminalità organizzata e abbia fatto da ponte, lui garante con le istituzioni.
Chiedersi se non sia il caso di diventare intolleranti, ma intolleranti sul serio, per dichiarare una volta per tutte che ci sono dei limiti che non possono essere superati e ci sono dei comportamenti che non possono essere accettati in un Paese civile. Stupisce della vicenda Andreotti che in fondo il suo processo sembra una favola, una favola strana perché, se ci pensate quasi tutti i cattivi che giravano intorno alla favola più o meno sono stati fotografati mentre bussavano alla sua porta. E però in fondo tutti i cattivi sono finiti abbastanza male, chi arrestato, chi morto ammazzato come i suoi solidali siciliani. E invece, molto spesso, i collegamenti e quindi gli uomini prestati alla politica e forse fratelli della criminalità organizzata sono sempre riusciti a salvarsi, non solo dalla giustizia ma anche nella memoria, nel giudizio morale di questo Paese. E verrebbe da chiedersi perché Dell'Utri sia riconosciuto e ricordato a Milano

come un grande esperto di libri antichi, oppure Cosentino non debba essere visto come uomo endogamico ai casalesi prestato alla politica, ma debba essere un'altra vittima di magistratura o di un'opinione pubblica feroce che ha tentato di cannibalizzarlo. E nello stesso Paese in cui improvvisamente Totò Cuffaro, scaricato chissà se dalla mafia o dalla politica, invece si è ritrovato a pagare pegno, nonostante sia in ottima compagnia perché è visitato regolarmente da Pier Ferdinando Casini che riesce ad avere questa grande scissione, comune a molti della nostra classe politica, per cui i meccanismi morali e i meccanismi etici non debbano per forza coincidere con i meccanismi politici. Le decisioni politiche della criminalità organizzata Colpisce come molto spesso che le decisioni politiche (anche qui in Lombardia è successo) sono state prese dalla criminalità organizzata prima ancora della politica. E' una criminalità organizzata che ha già dimostrato di essere politicamente molto più illuminata, è il caso ad esempio di Massimo Ponzoni, il segretario dell'Ufficio di presidenza di Regione Lombardia, segnalato nell'operazione "Crimine infinito" e in alcune altre informative come molto vicino alle famiglie che contano della 'ndrangheta brianzola. Stupisce che nelle elezioni del 2010 in una intercettazione alcuni uomini della 'ndrangheta dicono che ormai non è più affidabile. E invece la politica nel 2012 non riesce ancora a sfiduciarlo e deve intervenire la magistratura e ancora oggi nella politica c'è qualcuno invece che si erge a difensore. Trovo molto andreottiane alcune intercettazioni che avvengono in Lombardia dove la mafia non esiste, di alcuni uomini di 'ndrangheta che dichiarano di avere comprato questo o quel terreno che verrà sicuramente rivalutato e si vedrà modificata la destinazione d'uso in previsione di Expo, mentre Expo e la definizione dei terreni in realtà non passa ancora alla discussione degli organi di democratici, quelli eletti. Oppure dovrebbe colpire come negli ultimi casi di corruzione siano stati coinvolti non assessori, e quindi non gente nominata classe dirigente, ma ex assessori, semplicemente appartenenti a correnti importanti di questo o di quel partito che dimostrano di aver preso decisioni o almeno di aver fatto credere di poter prendere delle decisioni passando dagli uffici tecnici di assessorati diversi. Dimostrando una volta per tutte che probabilmente esistono degli interessi sotterranei e collaterali che riescono ad attraversare gli uffici che utilizzati legalmente invece ci richiederebbero tantissimo tempo e tantissime votazioni. E allora se, come nel caso di Andreotti, ogni tanto la mafia sembra sapere già quali sono le decisioni della politica, ci sono secondo me due ipotesi: la prima, quella meno preoccupante, anzi quella assolutamente più ottimista, è che la criminalità organizzata sappia con un canale preferenziale le informazioni della politica prima dei cittadini. La seconda invece, molto più preoccupante, che sia ispiratrice delle decisioni della politica. Quanto questo sia declinabile nel caso di Andreotti o nel caso di tanti piccoli Andreotti che imperversano in questo Paese poi io credo che stia alla decisione e alla consapevolezza di ognuno."

Il miliardo di euro di "rimborsi" elettorali

Minipost

07.04.2012

Non c'è bisogno di leggi popolari o di referendum e neppure di una votazione del Parlamento. Per eliminare i "rimborsi" elettorali da un miliardo di euro incassati dai partiti è sufficiente fare un assegno al Tesoro con la somma indebitamente percepita. Il rimborso è infatti "indebito" in quanto sostituisce in modo truffaldino il finanziamento ai partiti bocciato da un referendum. Chi vuole staccare il primo assegno faccia un passo avanti, tutti gli altri mantengano un religioso silenzio. Il M5S ha rinunciato ai rimborsi elettorali di un milione e settecentomila per le elezioni regionali. E' stato facile come bere un bicchier d'acqua. E lo stesso farà alle politiche. Il M5S rinuncerà a qualunque rimborso elettorale. Basta copiare, non è necessaria una legge per essere onesti.